

GRANDI RAID

NEL PARCO NATURALE DEL QUEYRAS

Presentati da:

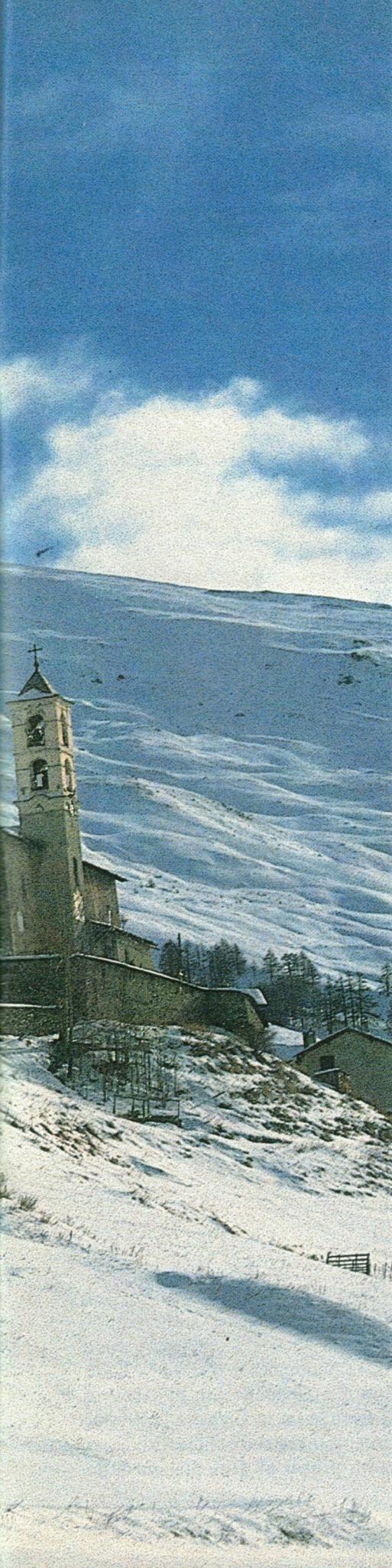


Barzano (CO)
Cinisello B. (MI)
Lissone (MI)
Erba (CO)



Una traversata di sci di fondo in una vallata delle Alpi Cozie francesi in cui il tempo sembra essersi fermato. Un percorso di 52 chilometri articolato in due tappe e un ventaglio di varianti escursionistiche

testo di Marina Nelli; foto di Giancarlo Corbellini



Un'isola tra le montagne: così può essere definito il territorio del Queyras, un insieme di vallate fra le più elevate e di difficile accesso del versante francese delle Alpi Cozie. Percorsa dal fiume Guil e dai suoi tributari, la valle principale è dominata ad ovest del Monte Viso e racchiusa da una corona di montagne che culminano in una successione di cime tra i 2500 e i 3500 metri. D'estate vi si può arrivare attraverso passi elevati, ma d'inverno rimane aperta solo la stretta gola formata dal fiume Guil lungo la quale è stata tracciata la carrozzabile che collega Guillestre con l'alta valle e le sue molteplici diramazioni. Si penetra nella strettoia, chiamata Combe du Queyras circondata da altissime pareti scoscese, si attraversano zone d'inverno sempre in ombra e piano piano, dopo dodici chilometri, si affiora in un paesaggio imprevisto e pacato. La valle si allarga su morbide colline coperte da prati e da boschi. La natura selvaggia viene via via addomesticata da campi, orti, pascoli, passi.

Il bello del Queyras è proprio il suo isolamento. Poco lontano dalle frequentatissime stazioni turistiche di Serre-Chevalier, di Les-deux-Alpes, di l'Alp d'Huez e dalla città di Briançon, si trova il silenzio e la freschezza di questa valle che vive al di fuori del tempo esperienze di un'antica cultura di montagna. Antica ma non arretrata. Non a caso, per confermare questa vocazione alla cura dell'ambiente, e delle tradizioni, è stato istituito nel 1977, il Parco Naturale Regionale del Queyras. Sono incentivate forme di cooperazione agricola e artigianale: a Brunissard si vendono piccoli animali, fattorie, arche di Noè intagliati nel legno, prodotti da una cooperativa durante i mesi invernali.

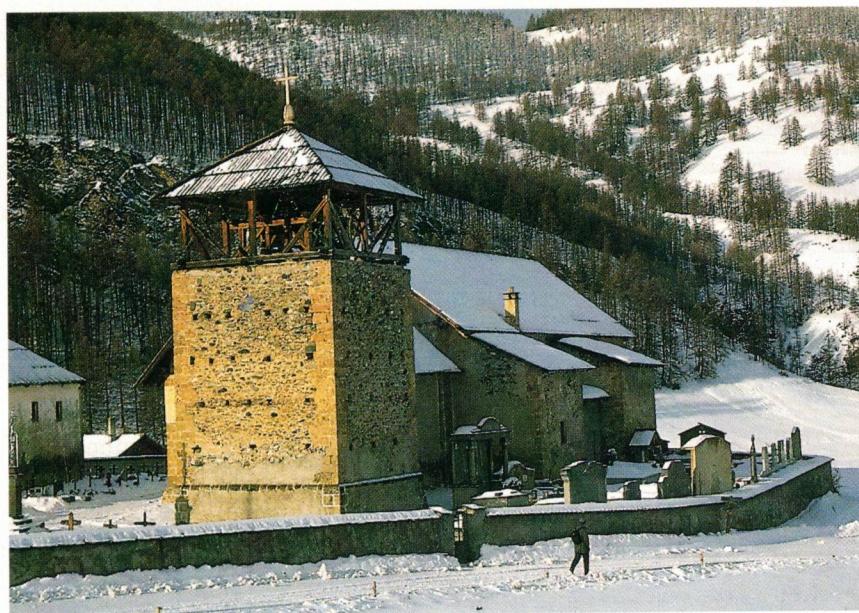
E naturalmente viene protetta la fauna che si può accostare senza problema soprattutto durante i mesi estivi.

I segni della tradizione e della storia

Data la posizione della valle, incuneata per tre quarti nel territorio piemontese, è naturale che siano stati molti in passato i contatti con l'Italia. Curiosa testimonianza dell'arte italiana restano i leoni di pietra accucciati che sostengono le colonne dei portici di alcune chiese dei primi del Cinquecento. Ma questi non sono che particolari. L'architettura spontanea del Queyras, che dà un carattere alla valle, risponde alle esigenze di una comunità di contadini e di pastori di montagna. Le case dei piccoli paesi elevati, ad esempio, sono situati quasi sempre sul versante adro, il versante al sole e i casolari sparsi per gli alpeggi mantengono ancora la loro struttura del XVIII secolo, con il pianterreno in muratura, diversi piani in legno e i tetti coperti di tegole di larice che sporgono abbondantemente oltre i balconi. Altra immagine di questa economia chiusa è la piccola fortezza di Chateau Queyras che risale al 1265 e che si trova proprio all'ingresso della parte più ampia della valle, proprio sulla soglia glaciale. Un castello a difesa della valle, ultimo avamposto del Delfino di Francia contro i Savoia e soprattutto contro eventuali penetrazioni di protestanti Valdesi. Il Queyras ha infatti conservato nel suo isolamento un attaccamento alle tradizioni cattoliche montanare come testimoniano le numerose "croci di passione" in legno erette per confortare i viandanti nei luoghi pericolosi.

Il Queyras e lo sci di fondo

Il Queyras offre quasi 250 chilometri di anelli e di itinerari di sci di fondo, uno sport molto popolare e praticato ad ogni livello. Gli anelli, sempre segnalati e battuti meccanicamente, partono dai vari villaggi della valle e in molti casi sono collegati gli uni agli altri.

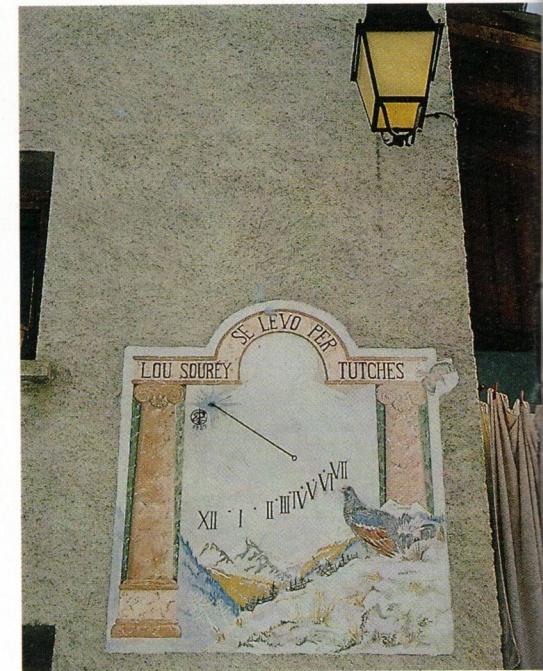


Nella pagina precedente: il paese di Saint Veran. I segni del passato. L'antica chiesetta di Molines (sopra) e una meridiana a Saint-Veran (a lato).

Gli itinerari sono invece percorsi che presentano maggiori dislivelli, e quindi un carattere decisamente più escursionistico, e pur essendo segnalati, non sempre vengono pistati meccanicamente. Grandi pannelli in legno a casetta indicano dovunque lo sviluppo complessivo delle piste e il luogo in cui ci si trova. La Grande Traversata del Queyras parte dalla piana del paese di La Chalp (1780 m) nella valle di Saint Veran e giunge ad Abries (1543 m) dopo aver toccato i centri di Auguilles e Ristolas. Lunga nel complesso 52 chilometri viene percorsa in una giornata durante la gara annuale che si svolge a metà gennaio, ma a passo turistico può essere articolata in due più comode tappe. Si suggerisce di completare la traversata con altri due itinerari che consentono di conoscere e di percorrere integralmente le principali vallate del Parco Naturale. Come in tutto il resto della Francia, le piste sono a pagamento. Il pedaggio (da 25 F per il giornaliero, a 130 F per il settimanale, a 250 F per lo stagionale) serve per coprire in parte le spese di battitura, di segnaletica e di informazione e può essere pagato all'inizio di ogni Centro Fondo.

La Traversata del Queyras: La Chalp - Saint Veran - Aiguilles - Abries - Ristolas - La Monta - Abries (km 52).

Si parte da La Chalp (1768 m) dove si trovano gli impianti di risalita per lo sci alpino. Da qui si rimonta la valle lungo il torrente e poi, attraversatolo su di un ponte, con un lungo mezzacosta si traversa fino a Saint Veran, il comune più elevato d'Europa (2040 m). Dopo aver visitato la più vecchia casa della valle (XV secolo), ora adibita a museo, si prosegue a nord del villaggio (sciovia) lungo una carrozzabile che percorre un costone tagliando le piste di sci da discesa, attraversa il Bosco degli Innamorati e penetra nella valle parallela del torrente Agnel che risale fino al ponte di quota 2024 metri. A questo punto inizia la discesa verso Fontgillarde, Pierre Grosse e Molines che riporta al livello del torrente fino alla Rue de Molines. Si attraversa la carrozzabile e sul versante destro della valle si risale nel bosco verso Prats Haut. Inizia ora la discesa nel fondo valle principale passando a monte del villaggio di Ville Veille, il punto più basso della traversata (1379 m).



Da qui si risale integralmente la valle tenendosi prevalentemente sul suo versante orografico sinistro, in parte lungo il corso del torrente Le Guil, in parte prendendo quota con alcuni saliscendi nel bosco. Si transita da Auguilles (1450 m), da Abries (1543 m) e da Ristolas (1640 m) per poi giungere al giro di boa di La Monta (1683) dove prima di ridiscendere ad Albries con un percorso ad anello si può continuare nella valle ancora per un paio di chilometri fino a la Roche Ecroulée, belvedere sul Mont Viso. Nel complesso si tratta di un percorso molto impegnativo e vario con più di 600 metri di dislivello in salita che a passo turistico può essere articolato in due comode tappe con sosta ad Auguilles.

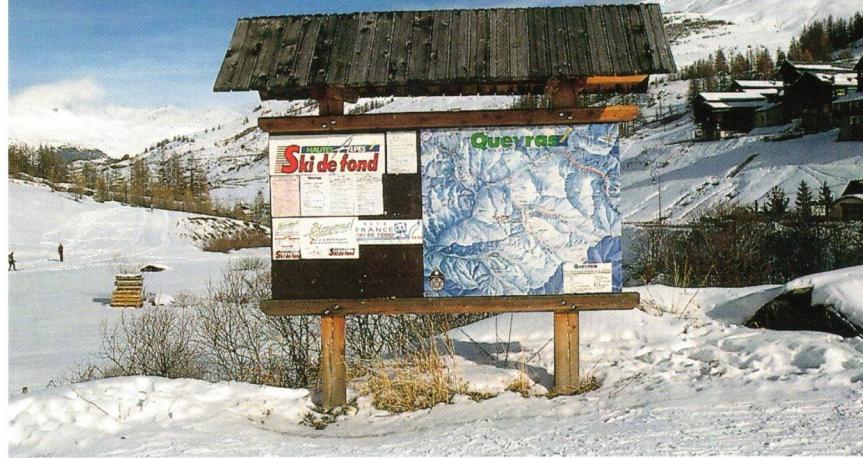
Varianti: il percorso ufficiale può essere allungato e completato con due interessanti varianti in quota di sapore escursionistico che richiedono almeno un giorno ulteriore sugli sci. Giunti a Saint Veran si può attraversare a piedi il paese fra le caratteristiche case (isola pedonale) e risalire la valle fino alla Chapelle Ste Elisabeth e al Refuge de la Blanche (2499 m; circa 450 metri di dislivello). Una volta giunti al giro di boa della

pista della valle del Col Agnel, infine, è possibile prolungare l'ascesa lungo la carrozzabile chiusa in inverno al traffico automobilistico e proseguire fino al Refuge Agnel (2588 m; 560 metri di dislivello), ai piedi dell'omonimo passo di confine con l'Italia. Queste due varianti allungano la traversata di una quindicina di chilometri e sono da considerarsi escursionistiche per il dislivello in salita che comportano.

Altre possibilità : le valli di Arvieux e di Ceillac

Chi avesse altri due giorni a disposizione non può mancare di visitare le altre due vallate del parco che offrono interessanti itinerari di sci turistico. La valle di Arvieux è percorsa dalla carrozzabile del Col d'Izoard, il più veloce accesso al Queyras da Briançon, chiuso in inverno.

Da La Champ, centro turistico con impianti di risalita a monte di Arvieux, si segue brevemente l'anello locale in direzione del Col d'Izoard, ma presto si devia a destra (freccia segnaletica), si



attraversano le piste di discesa e la seggiovia e si sale ripidamente fino a prendere una carrozzabile che aggira in quota i boscosi fianchi della montagna e porta verso Souliers passando per il Lac de Roue.

E' forse il percorso più panoramico del Parco, a picco della valle del Guil, con una stupenda vista sulla antistante piramide rocciosa

del Mont Viso.

La valle di Ceillac è invece la prima che si incontra sulla destra entrando nel territorio del Parco. Propone un facile anello nella grande piana e un lungo itinerario escursionistico che risale la valle di Cristillan fino alla bergerie du Bois Noir per poi traversare nella valle di Melezet con una panoramico mezza costa (vedi il numero

INFORMAZIONI GENERALI

Come arrivare: da Torino autostrada del Frejus fino a Oulx, poi s.s. 24 per Cesana, Clavière, Briançon. Da qui con la n. 94 si deve discendere fino a Mont-Dauphin dove si poggia a sinistra per Guillestre e il Queyras risalendo le Gorges du Guil (180 km da Torino).

Centri scuola di sci di fondo: a Molines (La Maison de Gaudissard e Centre de Montagne Hobereau - Le Cognarel), a Chateau-Ville Vieille (Chalet Vie Sauvage), a Saint Veran (Centre UCPA), a Ceillac (Centre UCPA), ad Abries (Robert Mandin, tel. 92.46.71.09; stages di sci nordico e di telemark; programmi da cinque giorni tutto compreso a F 2685 a persona)

Cartografia: ci si può servire della cartografia ufficiale IGN 1:25.000, ma è più che sufficiente la carta turistica a colori delle Piste e degli itinerari di sci da fondo che offre un colpo d'occhio completo di tutte le infrastrutture turistiche della valle (costa 4 F).

Attrazzatura alberghiera: i vari paesi del Queyras, Abries, Aiguilles, Arvieux, Ceillac, Chateau-Ville Vieille, Molines, Ristolas, Saint Veran, offrono 27 strutture ricettive fra alberghi e résidences. Noi consigliamo in comprensorio di Abries-Ristolas (1500 m) che offre sei hotel di cui due a due stelle (Chalet de Segure, 10 camere, tel. 92.46.71.30 e Hotel Club Lara, 36 camere, tel. 92.46.02.78). I prezzi di mezza pensione vanno da 210 a 250 franchi; una settimana di pensione completa da 1200 a 2100 franchi. Il numero di telefono dell'Ufficio Turistico locale è 92.46.72.27 - fax 92.46.80.64 **Per informazioni:** a Aiguilles presso l'Office de Promotion du Queyras, tel. 92.46.76.18 - fax. 92.46.81.44 (prefisso dall'Italia 0033) - Minitel; 3615 Queyras.



In alto: i pannelli con lo sviluppo delle piste. Sopra: il castello del XIII secolo. A fianco: l'itinerario della traversata del Queyras.



BARZANÒ (Co) - Via Garibaldi, 121 - Tel. 039/957322
CINISELLO B. (Mi) - Via Sirtori, ang. Via Adamoli - Tel. 02/26227461
LISSONE (Mi) - Via Nuova Valassina, 346 - Tel. 039/483950 - Negozio affiliato
ERBA (Co) - Centro commerciale "I laghi" Viale Prealpi - Nuova apertura